



Renato Marangoni
Vescovo di Belluno - Feltre

Prot. n. 38/20

Al Personale di cura e di servizio negli Ospedali, in ambito sanitario, nelle Case per anziani

Carissime / carissimi,

mi rivolgo a voi che in questi giorni di emergenza sanitaria siete a contatto diretto con persone ammalate, con persone contagiate da Covid-19 e con persone anziane. Nei luoghi di cura e di soggiorno voi siete per loro famiglia, amici, comunità di appartenenza, oltre che loro medici, loro operatori sanitari e curatori.

Tra tutte le delicate mansioni che state svolgendo per la salute di queste persone, c'è quella della vostra vicinanza, della vostra tenerezza, della vostra umanità. Tutto ciò lenisce le prove e le sofferenze nel momento della malattia, della solitudine, del distacco dalla famiglia, dell'ultimo tempo di vita.

In questo vostro stare accanto e curare si può riconoscere anche una dimensione più interiore e più spirituale. Ogni persona che incontrate e servite ha una sua specialissima storia dove è riconoscibile anche la ricerca e il desiderio di Dio e la fede in Lui. Quando si è nella prova e si percepisce la propria fragilità, esposta al rischio della morte, tutte queste esigenze si fanno profondamente sentire.

Voi potete percepire tutto questo nelle persone ammalate e negli anziani che avvicinate nel contesto di emergenza in cui ci troviamo.

Ed ecco un semplice e delicato invito che sgorga spontaneo dal mio cuore e dal mio ministero: essere vicini a queste persone ammalate o anziane anche a nome di tutti noi - vescovo e preti - per donare loro un po' della nostra "cura pastorale", dal momento che noi non possiamo avvicinarle fisicamente.

Non vi preoccupate delle modalità per attuare questo: si tratta di gesti semplici e di parole essenziali. E neppure vi blocchi il pensiero di non sentirvi adeguati o degni. Un gesto di cura amorevole ci fa uscire dalle nostre indegnità. Ciò che vi propongo è già nella vostra professionalità e nella dedizione che state esercitando.

Quando vedete l'opportunità, offrite il dono di una piccola preghiera da condividere con la persona a cui vi state dedicando, in particolare se riconoscete che è vicino il momento dell'ultimo passaggio di vita. Basta poi un piccolo segno come benedizione. Allego a questa lettera una proposta che potete utilizzare, ma sentitevi liberi di ridurre, di esemplificare, fino anche al solo gesto di benedizione. Vi esprimo la mia riconoscenza e il mio apprezzamento. Lo faccio a nome dei confratelli nel ministero e di tutte le nostre comunità parrocchiali di cui sono parte viva ed eletta queste persone in condizione di malattia o di contagio o di anzianità a cui prestate servizio e cura.

Belluno, 3 aprile 2020

+ Renato Marangoni

Momento di preghiera e di benedizione per una persona ammalata

L'operatore, se possibile e se opportuno, avvicinandosi alla persona ammalata, le propone una preghiera. Ci si può proporre così:

«Vorrei dire una preghiera con te, perché tu possa sentire la vicinanza e il conforto del Signore».

Se la persona acconsente si cerca di coinvolgerla, altrimenti l'operatore senza forzare la situazione, dedichi in maniera riservata un momento di preghiera, affidando quella persona al Signore.

Se la persona ammalata si è lasciata coinvolgere, si inizia con un segno della croce:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Se ci sono le condizioni anche di ascolto da parte della persona ammalata, all'inizio si può proclamare la parola di Gesù, per offrirle conforto e suscitare in lei un sentimento di speranza:

Ascolta la parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo (11, 28-30)

Gesù disse: «Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».

Si dice insieme la preghiera del Signore:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.**

Poi si pronuncia la preghiera di benedizione:

Padre buono, tu ci conforti e ci sollevi con la tua benedizione, guarda e salva con amore questo tuo figlio ... [questa tua figlia ...] dona a lui [lei] sollievo con la tua santa mano, sii tu la sua guarigione e il suo conforto. Accompagna questo fratello [questa sorella] con la tua benedizione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Si traccia un segno di croce con il pollice sulla fronte della persona ammalata, oppure si fa il segno di croce con la mano destra rivolta verso di lei.

Si può concludere con la preghiera a Maria:

**Ave Maria, piena di grazia. Il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.**

Nei casi di particolare urgenza o di indisponibilità della persona ammalata, si può ridurre alla preghiera di benedizione, al segno della croce ed eventualmente all'Ave Maria.